

ID Samira: 5808
 Tipo scheda: AUT
 Sigla per citazione: S08/00010674
 Nome scelto: Scanavino Emilio
 Dati anagrafici: 1922/ 1986
 Qualifica: pittore/ scultore/ ceramista

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	AUT
AU	SCHEDA AUTORE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Nome scelto	Scanavino Emilio
AUTA	Dati anagrafici	1922/ 1986
AUTC	Cognome	Scanavino
AUTO	Nome	Emilio
AUTL	Luogo di nascita	Genova (GE)
AUTD	Data di nascita	1922/02/28
AUTX	Luogo di morte	Milano (MI)
AUTT	Data di morte	1986
AUTU	Scuola di appartenenza	scuola italiana
AUTQ	Qualifica	pittore/ scultore/ ceramista
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CPMD	Data	2011
CPMN	Nome	Biolchini I.
AN	ANNOTAZIONI	

OSS

Osservazioni

Emilio Scanavino nasce a Genova il 28 febbraio del 1922. Frequenta la scuola magistrale di Genova: il Liceo Artistico Nicolò Barabino. Nel 1942 espone la sua prima mostra personale presso il Salone Romano di Genova. Nello stesso anno si iscrive alla Facoltà di Architettura dell'Università di Milano, ma nel 1943 è costretto a sospendere gli studi perché chiamato a prestare il servizio militare. Nel 1947 Scanavino si reca per la prima volta a Parigi ed entra in contatto con il clima informale che influenzerà profondamente la sua pittura, come si può notare nella mostra che terrà nel 1948 presso la Galleria l'Isola di Genova. Nel 1950 alla XXV Biennale di Venezia espone Soliloquio musicale e suscita l'attenzione della critica. Ad Albisola frequenta il laboratorio di ceramica di Tullio d'Albisola dove conosce Fontana, Dangelo, Baj, Dova, Crippa, Jorn, Appel, Corneille del gruppo Cobra, Matta, Lam. È di questi anni l'incontro con Cardazzo, il mercante che segnerà profondamente la propria carriera. Nel 1953 riceve il Premio "Gaetano Ballardini" dell'Amministrazione Provinciale di Ravenna, ex-aequo al XI° Concorso Nazionale della Ceramica Contemporanea di Faenza. Nel 1954 Scanavino è alla XXVII Biennale di Venezia e partecipa al primo degli Incontri Internazionali della ceramica, organizzati ad Albisola da Jorn. Gli anni Cinquanta che per l'artista hanno costituito una chiara adesione alla corrente informale lo portano a collaborare con Peppino Palazzoli della Galleria Blu di Milano, un gallerista estremamente attento agli artisti di punta di questo movimento. Nel 1957 Scanavino realizza anche il bassorilievo per il Genio Civile di Imperia, un'opera che giunge alla perfetta integrazione di pittura, scultura, ceramica. Degli stessi anni è la produzione di oggetti in ceramica, vasi, formelle e nelle sculture. Nel 1960 è invitato alla XXX Biennale di Venezia con una sala personale, vince il Premio Spoleto, il Premio Sassari, il Premio Valsesia e il Premio Lignano. Nel corso degli anni Sessanta collabora con Enrico Crispolti, specie nelle due edizioni di Alternative Attuali (L'Aquila, 1962-1965). La passione per i materiali più disparati guida l'installazione (concepita per la Biennale di San Paolo del Brasile del 1971) e realizzata a quattro mani con Alik Cavaliere e costruita con olio su tavola, alluminio, bronzo, argento. Nel 1973 la Kunsthalle di Darmstadt gli dedica una mostra antologica che si sposterà poi in Italia, a Venezia a Palazzo Grassi e a Milano a Palazzo Reale. Negli anni Ottanta partecipa alle mostre dedicate alla pittura degli anni Cinquanta e Settanta. Muore a Milano il 28 novembre del 1986. PARTECIPAZIONI AL CONCORSO DELLA CERAMICA DI FAENZA XI edizione 1953 Vince il Premio "G. Ballardini" al Merito Ceramico. XXII edizione del 1964

LNK

Link esterno

<http://www.archivioscanavino.it/>